**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

***Tempo di Ripartenza***

**Canto d’inizio: Vieni Spirito di Cristo (UnL 105)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio di ogni consolazione e pace, che in Gesù Cristo si è fatto vicino e nel dono dello Spirito guida il nostro cammino, è presente in mezzo a noi.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il mese di ottobre è segnato da molte ripartenze per le nostre comunità: avviato l’anno scolastico e accademico riprendono anche i gruppi di catechesi, le attività di gruppi giovani e adolescenti, gli incontri di molte realtà parrocchiali. Tempo di ripartenza per la Chiesa: il 4 ottobre papa Francesco ha aperto l’Assemblea Generale del Sinodo ordinario dei Vescovi sul tema: «per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione». Inoltre ottobre è chiamato “mese missionario”, il tempo dedicato alla riflessione e alla sensibilizzazione sulla missione e di vicinanza ai missionari. In questo momento di adorazione, preghiamo il Signore per le vocazioni, perché questo tempo di nuovi inizi e ripartenze sia per tutti occasione di risposta alla Parola di Gesù per riconoscere e rispondere alla chiamata del Signore. Ci aiuteranno alcuni brani tratti dall’esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco, di cui ricorrono i dieci anni dalla pubblicazione.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo,

effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di fortezza

perché susciti degni ministri dell’altare

e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

**Sal 31**

℟. **I miei giorni sono nelle tue mani, o Dio!**

Io confido in te, Signore;

dico: “Tu sei il mio Dio,

i miei giorni sono nelle tue mani”.

Liberami dalla mano dei miei nemici

e dai miei persecutori:

sul tuo servo fa’ splendere il tuo volto,

salvami per la tua misericordia.

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono,

la dispensi, davanti ai figli dell’uomo,

a chi in te si rifugia.

Benedetto il Signore,

che per me ha fatto meraviglie di grazia

in una città fortificata.

Io dicevo, nel mio sgomento:

“Sono escluso dalla tua presenza”.

Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera

quando a te gridavo aiuto.

*In un momento di silenzio rileggo con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)**

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno vino”. E Gesù le rispose: “Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora”. Sua madre disse ai servitori: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”. Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: “Riempite d’acqua le anfore”; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: “Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto”. Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua - chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora”. Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?*

*- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

**Canto *(breve)*: Mistero della cena (UnL 175)**

***Dall’Esortazione apostolica Evangelii Gaudium di papa Francesco***

Vi è una tensione tra la pienezza e il limite. La pienezza provoca la volontà di possedere tutto e il limite è la parete che ci si pone davanti. Il “tempo”, considerato in senso ampio, fa riferimento alla pienezza come espressione dell’orizzonte che ci si apre dinanzi, e il momento è espressione del limite che si vive in uno spazio circoscritto. Da qui emerge un primo principio per progredire nella costruzione di un popolo: il tempo è superiore allo spazio. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l’ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell’attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci. A volte mi domando chi sono quelli che nel mondo attuale si preoccupano realmente di dar vita a processi che costruiscano un popolo, più che ottenere risultati immediati che producano una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana. La storia forse li giudicherà con quel criterio che enunciava Romano Guardini: «L’unico modello per valutare con successo un’epoca è domandare fino a che punto si sviluppa in essa e raggiunge un’autentica ragion d’essere la pienezza dell’esistenza umana, in accordo con il carattere peculiare e le possibilità della medesima epoca». Questo criterio è molto appropriato anche per l’evangelizzazione, che richiede di tener presente l’orizzonte, di adottare i processi possibili e la strada lunga. Il Signore stesso nella sua vita terrena fece intendere molte volte ai suoi discepoli che vi erano cose che non potevano ancora comprendere e che era necessario attendere lo Spirito Santo (cfr Gv 16,12-13). La parabola del grano e della zizzania (cfr Mt 13, 24-30) descrive un aspetto importante dell’evangelizzazione, che consiste nel mostrare come il nemico può occupare lo spazio del Regno e causare danno con la zizzania, ma è vinto dalla bontà del grano che si manifesta con il tempo.

IN ADORAZIONE

*Nel silenzio, davanti al Signore, posso rileggere il Vangelo e il passaggio dell’esortazione e lasciare risuonare in me la parola, l’espressione o l’immagine che più mi è rimasta impressa. Posso pensare e affidare al Signore il tempo che sto vivendo, le situazioni che il momento presente chiede di vivere nella mia vita personale e in quella comunitaria. Quale tempo sta vivendo la Chiesa? Quali processi vedo che sono in atto e che stanno maturando? Nella preghiera posso presentare al Signore le intenzioni che questo tempo di partenza porta con sé, con i suoi entusiasmi e le sue fatiche. «Fate quello che vi dirà”: nel silenzio apro il cuore al desiderio di comprendere la volontà del Signore perché giunga la sua “ora”.*

**Canto:**

C. «*Fate quello che vi dirà*»: sono queste le parole che la madre dice ai servi perché giunga l’ora di Gesù ed egli si manifesti e possa trasformare l’acqua della quotidianità nel vino della pienezza, perché la nostra ora sia l’ora dell’incontro con Lui. Davanti a Gesù Eucarestia presentiamo il nostro tempo affinché sia colmo di grazia. Ad ogni invocazione diciamo:

℟. **Ascoltaci, o Signore!**

1. Ti presentiamo Signore il tempo della Chiesa: dall’Assemblea sinodale, nell’ascolto dello Spirito Santo e dei segni dei tempi, scaturiscano proposte affinché l’intero Popolo di Dio, in una dinamica di comunione, possa sentirsi realmente partecipe della vita della Chiesa. Preghiamo.
2. Ti presentiamo Signore il tempo della missione: la Chiesa non dimentichi di sentirsi e di vivere da inviata, portatrice della Buona Notizia, e i missionari e le missionarie rimangano fedeli alla loro speciale vocazione. Preghiamo.
3. Ti presentiamo Signore il tempo delle nostre comunità: le partenze delle varie iniziative e attività siano occasione di rilancio e di entusiasmo, tenendo sempre al centro il Vangelo e la carità. Preghiamo.
4. Ti presentiamo Signore il tempo delle vocazioni: le esperienze comunitarie e diocesane, le proposte di accompagnamento siano tempo fecondo di discernimento e di confronto per comprendere la volontà del Signore, e offrire la propria vita anche nel sacerdozio, nel matrimonio, nella missione. Preghiamo
5. Ti presentiamo Signore il tempo delle decisioni: coloro che devono affrontare scelte impegnative, dare risposte difficili, prendere decisioni importanti per sé stessi, per gli altri e per la collettività, sentano la forza e il coraggio che viene da chi si affida al Signore. Preghiamo
6. Ti presentiamo il tempo della vita: chi è in attesa, chi sta iniziando, chi è nel pieno della sua esistenza, chi la sta terminando o è giunto al termine; senta che ogni momento della vita può essere l’ora nella quale ti manifesti e doni vita in pienezza. Preghiamo

**Padre nostro…**

C. Signore Gesù a Cana hai cambiato l’acqua in vino e continuamente ti doni a noi trasformando il pane e il vino nel tuo corpo e nel tuo sangue, consegnaci in questo grande mistero la memoria viva della tua Pasqua. Rendici capaci di servirti nei fratelli e di accogliere l’invito di Maria, che ci chiama a seguirti e a compiere il tuo volere. Come lei donaci un cuore grande per la Chiesa e per il mondo intero perché nella nostra piccolezza possa essere segno della tua infinita misericordia. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

*Preghiera corale.*

Padre buono, datore della vita,

il creato, il tempo, la storia ci parlano di te,

del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A te che ci hai chiamati fin dal seno materno,

seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza,

chiediamo: manda il tuo Spirito

a illuminare gli occhi del nostro cuore

perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene

che hai regalato alla nostra vita.

Fa’ che ci lasciamo attraversare dalla tua luce

perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza

e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione,

partecipi dell’opera meravigliosa e multiforme

che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna dei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

**Canto: Salve Regina**